

*tarini provedador, di ultimo.* Come havia auto una lettera di sier Zuan Vituri provedador di cavallizieri, qual era andato con li cavallizieri verso Crema, come il campo cesareo era a Brusnade, propinquo a Rivolta Secha, mia . . . di là, et feva far un ponte sora Ada, et voleano tornar di qua, si dice, per andar a Cremona. E nota. In Cremona è fanti 3000 di francesi et lanze . . . , capò . . . , rimaste a quella custodia; sichè questo ritrazersi dil campo tutto il Colegio li piaque e tene per bona nova.

- 58\* Et venuto zoso il Colegio, hore 24, zonse uno corier di Crema con lettere di sier Zacaria Loredan podestà e capitano, et dil signor Jannes di Campo Fregoso un' altra, di 29, hore 22. Come il signor Baldisera Signorelli, con li cavallizieri è li, essendo andato a la volta di Cassan, troveo 200 fanti alemani veniva per conzonarsi con i nimici et 20 homeni d'arme, e quelli conduti in Crema, e uno capo di dite zente, si dice, è nepote di l'Imperador, over di gran sangue, qual *etiam* è stà condotto in Crema. Scrive non l'ha visto, però non scrive il nome sua ancora. Il campo inimico era a Busnade, et par volesse passar di qua di Ada, e feva il ponte; et par che il signor di Pandin li habi mandato a dir a lui podestà, ch'el voria mandar so mojer e fioli in Crema, et questo perchè erano zonti li forieri dil campo cesareo a Rivolta per preparar alozamento; el qual signor di Pandin è . . . *Item*, scrive aver da Milan, dil clarissimo Griti provedador, di 28, hore 22, come erano zà zonti li 12 milia sguizari et voleano ussir fuora etc. Scrive poi dito sier Zacaria Loredan, come nostri hanno preparato una cavalcata, qual è zà in esser, et non la scrive per bon rispetto etc.

Et queste lettere fo lete in camera dil Principe: era sier Piero Trun savio a terra ferma et sier Francesco da Pexaro et sier Alvise Bon dottor, avogadori, e sier Orsato Justinian cao di X, sier Lunardo Contarini, sier Zuan Francesco Mozenigo savii ai ordeni, e alcuni altri, et la camera piena; sichè tutti fo di bona e optima voja.

- 59 *Copia di una lettera da Crema, dil signor Janus di Campo Fregoso, scritta a la Signoria nostra.*

*Serenissime Princeps et excellentissime Domine, Domine observantissime.*

Ritrovandose domino Baldasare Signorelli con la sua compagnia alloggiato de qui in sul cremasèo con instrutione de inviario che l'intrasse in Lodi, in-

fanto ebbi avviso che passavano 200 todeschi et 100 spagnoli che andavano a la volta del campo. Et così feci cavalcare questa matina dicto domino Baldasare con la sua compagnia, et incontrono dicti todeschi et i spagnoli oggi, a hore 15, in tra Rivolta et Cassano, et con grande animo et virilmente investirono costoro, talmente che li hanno rotti et frachassati et morti la magiore parte de essi. Sono salvati alcuni che fugirno in alcune case forte che erano de li; e per esser li nostri pochi e strachi et a cavallo et quelli a piedi, però sono salvati intro; qual todeschi vi erano da zercha 15 homeni d'arme, ne sono romasi pregiati da zercha 10 o 12. In tra li ditti, ve n'è uno che si dice che è nepote de lo Imperatore, et si pur non è suo nepote, in ogni modo, per quanto intendo, e suo parente. Hanno facto un bel botino de robe e danari, *ultra* che li hanno bruciati dui cari de munitione. Io ne ho un altro più bello per le mani; di che spiero in fra pochi di mandarve felice successo a la Sublimità Vostra. In questa hora, in nel serare de le lettere, ho auto aviso da Pandino come lo exercito imperiale se è retirato et è venuto oggi alloggiare in su la riva de Adda per mezo Rivolta e Spino; stimase ch'el voglia repassare di qua. Io ho facto provisione de hora per hora per intendere lo andamento suo, et quel tanto più ne intenderò, la Sublimità Vostra ne sarà avisata. *Præterea*, per lettera del clarissimo domino Andrea Griti, la Sublimità Vostra intenderà li andamenti del nostro exercito de Milano et a la benignità di quella humilmente me ricomando.

*Cræmæ, 29 Martii 1516, hora 24.*

De Vostra Sublimità

*Umilis servus*

JANUS MARIA FREGOSUS

*A dì 4 April.* La matina, oltre le bone nove di 60 eri sera divulgate per la terra, ne fo lettere di 30 et 31 di Milan, dil Griti provedador zeneral et dil Trivixan orator. Avisano come, inteso a dì 30 i nimici voleano levarsi et feva far il ponte sora Ada in uno locho dito Pao, vicino a Rivolta Secha, consultato insieme, haveano terminato et scripto a Pavia che subito li fanti erano li, su do burchii li mandasseno per Po a Cremona. *Item*, per segurar Crema, mandoe Malatesta Bajon con homeni d'arme 130, archibusieri 20 et . . . 10, et che *etiam* loro col campo fin do zorni inseriano de Milan per venir in campagna, et quelli signori e zentilhomeni francesi voleno al tutto aver Brexa e Verona la prima cosa i fazino, et començar di Verona. E li sguizari sono li